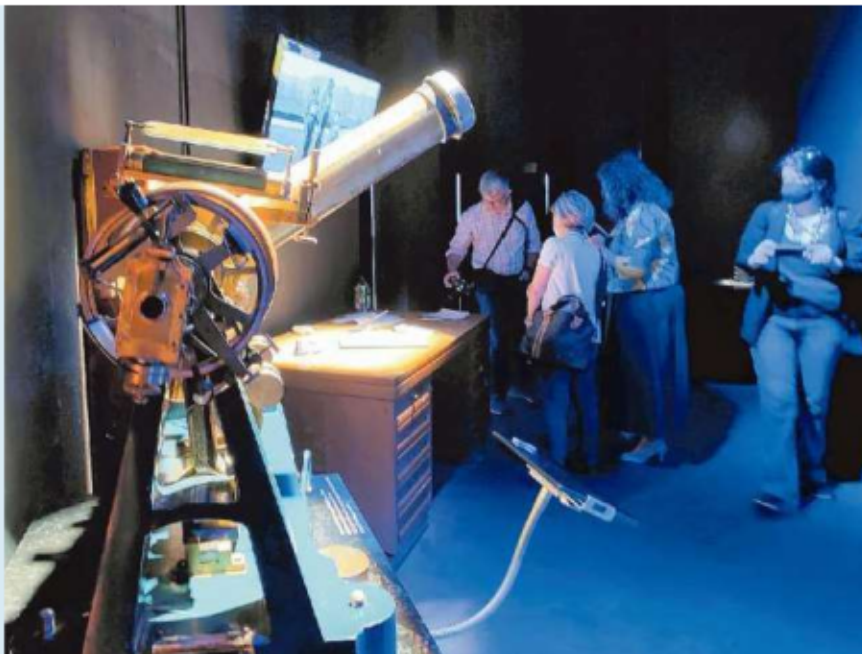


Conoscenza e divulgazione

LE IMMAGINI

Dal telescopio al taglio del nastro

Nelle foto scattate da Andrea Lasorte, a destra l'interno della specola di Basovizza, sede dell'Inaf, che ha riaperto al pubblico con la mostra sugli strumenti, dal più antico al più moderno, utilizzati per l'osservazione di stelle e pianeti lontani. Un'esposizione dedicata a Margherita Hack. A fianco, il taglio del nastro con la vicesindaco Serena Tonel e il direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste, Fabrizio Fiore; in basso un altro dettaglio dell'esposizione, visitabile su prenotazione.



Inaugurata l'esposizione organizzata, con gli altri eventi, per i cent'anni dalla nascita dell'astrofisica. Visite prenotabili: è già pioggia di richieste

La mostra per Hack nella specola riaperta al pubblico: sold out fino alla fine di luglio

IL FOCUS

LORENZO DEGRASSI

Riapre al pubblico, nel nome di Margherita Hack, la rinnovata specola triestina di Basovizza. Ad essere inaugurata la nuova mostra, con tanto di percorso storico-divulgativo, dedicata alla scienziata fiorentina – e triestina d'ado-

zione – che il 12 giugno avrebbe compiuto cent'anni.

Al piano terra dell'edificio, ribattezzato "Urania Carsica", una piccola ma significativa esposizione degli strumenti, dal più antico al più moderno, utilizzati per l'osservazione di stelle e pianeti lontani. Al primo piano, invece, la cupola e il relativo enorme telescopio utilizzato per l'osservazione dell'universo. «L'inaugurazione della mostra e l'inti-

colazione della cupola a Margherita Hack fanno parte delle iniziative messe in cantiere per celebrare degnamente i cent'anni dalla sua nascita – ha spiegato il direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste, Fabrizio Fiore – il tutto in continuità con lo spirito dei suoi insegnamenti, attraverso i quali noi cerchiamo non solo di fare scienza, ma anche di spiegare cosa facciamo e perché».

Le visite sono prenotabili da scolaresche e gruppi privati attraverso il sito dell'Osservatorio astronomico, con maggiori possibilità a partire dal prossimo settembre, dal momento che fino a tutto luglio la specola triestina, oggi sede dell'Inaf (Istituto nazionale di astrofisica), registra un incoraggiante sold out. Presenti all'inaugurazione del nuovo percorso didattico il fisico Stefano Fantoni e la professoressa Maria Luisa Princivalli, amica e collega di sempre di Margherita Hack, oltre alla vicesindaco con delega alle Politiche economiche, Serena Tonel.

«Dobbiamo ringraziare Inaf per aver rinnovato una realtà espositiva come quella di Basovizza – ha spiegato Tonel –, realtà da sempre molto amata dai cittadini, che si arricchisce oggi di nuovi elementi. Qui si fa formazione scientifica non formale – ha proseguito – con lo scopo di stimolare l'interesse per percorsi scientifici ad alto livello, ma a disposizione di tutti. È anche grazie a realtà come la specola che Trieste è riuscita a entrare, nell'ottobre 2020, fra le città facenti parte del progetto Learning City dell'Unesco». Una battuta, la stessa

Circolo astrofili Una due giorni dedicata alla figura di Margherita

Un tributo a Margherita Hack, organizzato dal Circolo culturale astrofili Trieste: ecco sabato 11 e domenica 12 giugno una due-giorni allestita in collaborazione con l'Università della Terza Età, il Circolo Amici del Dialetto Triestino e la sede di Trieste dell'Associazione "Mozart Italia", in memoria della storica astrofisica toscana scomparsa a Trieste nel 2013. Sabato all'Hotel Nh di corso Cavour 7, alle 19 la conferenza a cura della docente universitaria Anna Gregorio sul tema "Il lato oscuro dell'Universo". A seguire, attorno alle 21, lo show-conferenza "L'In-sostenibile bellezza del Cosmo" curato dal gruppo "Chi ha paura del buio?". Ingresso 5 euro a evento. Domenica, nella sede dell'Università della Terza Età di via Lazzaretto vecchio 10, commemorazione di Margherita Hack alle 10 (ingresso libero) con gli interventi di Mauro Masserotti, Paolo Molaro e Maria Luisa Princivalli. Info: eventi@astrofili.trieste.it, 328-6742093 e 348-1406099. FC

Tonel, l'ha riservata all'ipotesi più volte dibattuta di creare anche a Trieste qualcosa che possa ricordare fisicamente l'illustre concittadina. «La volontà di dedicarle una statua c'è – ha ricordato –, ci vogliono solo i tempi burocratici per realizzarla. Credo però che di modi per ricordare Margherita Hack ce ne siano svariati: anche le manifestazioni di questi giorni dimostrano che il suo ricordo e la riconoscenza della cittadinanza sono sempre vivi».

È sono tanti gli eventi proposti in occasione del centesimo anniversario dalla nascita della scienziata. E non solo nel capoluogo regionale. A Trieste si parte questa sera alle 20 al teatro Miela con lo spettacolo "Margherita – fioriture, ovvero l'arte di fare scienza" di Stavro Ivanovski; sempre al Miela, ma giovedì, serata ricordo a cura di Fabio Pagan, mentre venerdì alle 20 nella sala Agorà del molo IV andrà in scena "8558 Hack" di Diana Hobel; infine il prossimo fine settimana al Magazzino 26 del Porto vecchio "In ricordo di Margherita" a cura dell'Immaginario Scientifico e "Dancing Universe". —